

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 30
id. semestre . . . > 11
id. trimestre . . . > 6
id. mese . . . > 2
Estero anno . . . L. 32
id. semestre . . . > 16
id. trimestre . . . > 8
id. mese . . . > 4
Le associazioni non disdette si rinnovano automaticamente.
Una copia in tutto il regno esente-simi 5.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40 — la terza pagina sopra la firma (necrologie, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 30. — Dopo la firma del garante cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 2.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annuale del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

Sotto un governo clericale

Oscurantismo su tutta la linea, ceppi e manette, l'ignoranza e la cuffia del silenzio: ecco in poche parole, la lusinghiera idea che molti si formano di un governo retto da cattolici. Il quadro sarebbe davvero poco ridente, se non fosse un'invenzione fantastica di quel giornalismo che, per screditare eternamente tutto quello che si fa da noi, ha la consegna di terrorizzare le turbe collo spauracchio della tirannide clericale.

Ma vedete in realtà come vadano le cose nel Belgio, dove da non pochi anni governano i cattolici, senza che vi siano ritornati né i roghi per le streghe né il vassallaggio medioevale.

Anzi quello Stato ci presentava adesso un contrasto ben strano con ciò che avvenne in Italia: mentre qui il Parlamento liberale stava votando una legge intesa sotto vari pretesti, a restringere il diritto elettorale al politico che amministrativo, ed il Governo si studiava d'applicarla in modo da togliere questo duplice diritto elettorale a molti che già lo godevano, nel Belgio si rivedeva la costituzione per dare a tutti i cittadini l'età maggiore il diritto elettorale politico.

Perfino gli avversari devono riconoscere che in quella nazione la libertà piena di parola e di stampa vi durò e vi dura più che mai, sebbene il governo sia clericale. E adesso applicandovisi per la prima volta il suffragio universale per le elezioni generali dei Rappresentanti (deputati) alla Camera e dei membri del Senato, (anche i senatori nel Belgio si nominano dagli elettori) al Governo clericale non venne neanche in mente di toccare la libertà di parola e di stampa. Liberali, progressisti e socialisti ne usarono a loro piacere; sicuro, anche i socialisti, per quanto fra costoro non sieno scarsi i rivoluzionari!

Tutto ciò ha strappato anche a giornali liberali la confessione che tanto il Governo, quanto il partito clericale del Belgio hanno saputo governare e trionfare colla libertà più larga assai che in Italia, dove si sospende un sindaco perchè non concede il 20 settembre la esposizione della bandiera municipale, domandata da quattro chissoni anticlericali; dove si fanno leggi eccezionali contro gli anarchici per applicarle poi arbitrariamente, a libito della polizia, anche contro associazioni e persone che anarchiche non sono.

Al qual proposito l'Italia del Popolo scrive: «Quella (del Belgio) è una monarchia dove gli statuti possono parlare di libertà e dire che i cittadini la possiedono, senza far ridere i polli e i cani. E notate che al governo ci sono i clericali, non c'è un antico demagogo, abilitato del titolo d'Eccellenza ed accusatore eterno dei suoi

avversari, come non abbastanza liberali, qual è il nostro signor dittatore».

Così ora, nelle elezioni generali del Belgio, è ormai completamente assicurata la maggioranza ai cattolici, anche dato che tutti i ballottaggi riuscissero sfavorevoli a loro. Si vede pertanto che una delle nazioni più industriali e più colte, dove tutti sanno per lo meno leggere e scrivere, sente di trovarsi assai meglio sotto un governo clericale, che sotto quei signori liberali e massoni, rimasti memorabili per la più odiosa persecuzione della libertà scolastica e per i debiti lasciati sulle spalle dello Stato.

CRISPI E CASTELAR

La Roma di Napoli pubblica la informazione seguente:

«Nei circoli politici è molto commentato il contegno reciprocamente tenuto da Crispi e da Castelar, contegno freddo che si è risolto in una semplice presentazione di biglietti da visita, e colla partenza da Roma dell'on. Crispi.

Si vuole che il presidente del Consiglio sia rimasto dispiacente che Castelar venendo in Roma, non come un privato qualunque, ma facendosi precedere da ogni sorta di preavvisi e di colpi di gran cassa, sia andato prima di ogni altro a rendere omaggio al Papa senza riflettere che egli in Roma era prima di tutto ospite dell'Italia, e che perciò doveva dei riguardi a chi la rappresenta.

Gli amici di Castelar avrebbero desiderato che l'illustre oratore tenesse un discorso accademico nell'aula massima dell'Università, ma dopo questo incidente, a cui diaziani ho accennato, sembra che abbiano smessa ogni idea.»

Leggesi nella Corrispondenza Verde:

«È stato notato che sinora, Emilio Castelar ha evitato di incontrare il presidente del Consiglio e vuolsi che ciò sia avvenuto perchè all'ex presidente della repubblica spagnola è noto come la sua andata al Vaticano prima di avere visitato alcuno dei rappresentanti del Governo in Roma, ha prodotto un senso di dispetto e di risentimento nel nostro mondo ufficiale.

Dicesi ora che l'incontro tra Emilio Castelar e l'on. Crispi potrà avvenire a Napoli; ma è ovvio fare osservare, che fuori della capitale, tale incontro perde il sapore politico che avrebbe avuto in Roma.»

Un preteso Vescovo

Tutta la stampa ebbe ad occuparsi di un avvenimento che contristò la cattolica Spagna; la pretesa consacrazione di un vescovo protestante scriteriamente consumata in Madrid colla connivenza del Governo pro-

vocò le più energiche e dignitose proteste dell'Episcopato e del Laicato spagnolo.

Perchè si sappia in quali acque basse e melmose sono costretti i protestanti a pescare le loro dignità, diamo brevi cenni biografici intorno alla persona del preteso Vescovo, Giovan Cabrera, apostata ex-frate Scolopio.

I cenni sono fedelmente tratteggiati dallo spagnolo dall'Osservat. Catt.

L'ex padre Juan nacque povero. Suo padre fu fabbro ferraio. Il piccolo Giovannino pertanto si vide nei primi suoi anni destinato a tirare il mantice nella ferreria di Benigo. Ma il nostro aveva l'osso della schiera duro, e questo tanto curvarsi a tirare la catena del soffione tutto il giorno gli parve che non era cosa troppo comoda; e, d'ingegno pratico, pensò che era meglio cercare di vivere senza lavorare. Sono tanti che la campana così, e perchè io non potrò fare altrettanto? disse fra sé il piccolo Cabrerino; e, detto fatto, questa fu la sua risoluzione. — Entra in un collegio di Scolopi. Il ragazzo promette ed i RR. Padri nella loro bontà s'ingannano; ed ecco il nostro fare tutti i corsi, essere ordinato sacerdote, e più ancora, fare i solenni voti. — Ma!... nelle cose del mondo vi è sempre un Ma! — Il nostro Padre Cabrera capi che senza tirare il mantice si fanno in questo mondo tanti lavori che stancano forse di più che i lavori manuali, e cominciò ad annoiarsi della scuola e dei ragazzi che gli logoravano i polmoni nel collegio di Gaudia. Più ancora, un non so che nel cuore, troppo tenero, gli fa girar la testa, e il suo naturale ingegno pratico gli suggerisce, e gli propone idee; infine la conclusione fu che il nostro Padre, appesa al chiodo la sottana, insulato hospite, pianta gli Scolopi e fugge a Gibilterra colla graziosa e buffa Pepita, amor de su corason, donna dei suoi pensieri.

Gibilterra è terra inglese — ma anche fra i ricchi figli d'Albione chi non ha redditi per vivere bisogna che lavori. Sempre quest'incubo — quest'ombra di Banco, a tormentare il nostro! «E' veramente una fatalità, esclama continuamente esso picchiandosi la fronte nelle sue conversazioni colla Pepita. Cosa ne pensi tu, anima dell'anima mia? — Io penso come te, risponde la nipotina; è per non lavorare che mi sono fuggita.»

Ma intanto per vivere, il nostro ex-Scolopio è obbligato ad appiccicare carta ai muri delle abitazioni, — in altri termini, a fare il decoratore d'appartamenti. Che brutto negozio! cerchiamo altro di meglio! pensa il nostro. Non per nulla ho studiato il latino, utilizziamolo! In quanto a coscienza so come sto. Da frate mi feci l'omo di Pepita, da cattolico mi farò protestante. Questi anglicani sono solo intenti a far proseliti alla loro religione, non solo pagano ma creano posizioni e danno impieghi, e qual miglior impiego che fare il ministro Evangelico?

Come me la godrò colla mia Pepita ministrata! Eureka! ecco trovato! esclama come Archimede l'ex-tira mantice, l'ex-frate, l'ex-impastatore Giovanni. Evviva la baracca! Viva la Bibbia! Vengono quartos. Ed i soldi vennero.

I buoni anglicani contenti del glorioso acquisto lo mandano a Siviglia ministro e missionario a spargere la buona novella, e quel ch'è il meglio, gli danno un assegno di 200 sterline annue (5000 franchi). Finalmente dunque l'amico l'ha spuntata, tanto più che gli emolumenti crescono secondo i meriti, la fortuna e lo zelo, ed il nostro, che indubbiamente ha molto ingegno, ed il diavolo gli dà fortuna e furia, fa passi da gigante, guadagna bezi a cappellate e va tanto avanti che eccolo unto ed immitrato. Tale è Paé Cabrera.

La carità ladra

Dai resoconti della millesima e una gita del ministro Baccelli, si legge fra l'altro che il massimo moderatore degli studii, incantato dallo splendore, nel visitare l'Istituto Margherita in Anagni eretto dal Bonghi in casa dei frati Domenicani, e nella sala stessa dove l'Acquinate ha insegnato le scienze filosofiche e teologiche, esclamasse: «Stupendo, stupendo, hai fatto bene, amico mio (al Bonghi), a saccheggiare ove hai potuto per ottenere tali risultati; la carità deve essere aggressiva ed anche ladra». Addirittura!

Ci consenta il Baccelli che con sua buona pace ci limitiamo ad osservargli che dalla bocca stessa di un Ministro preposto alla pubblica istruzione l'enunciazione di siffatto principio è per lo meno imprudente. Se, per esempio, in tempi di sfacelo delle opere benefiche in tutta Italia e soprattutto in Roma per la sparizione prodigiosa ma spiegabilissima dei mezzi che le mantenevano allora quando si stava peggio, un gruppo di persone benpensanti riuscissero di soppiatto, o anche per forma come ha fatto il Bonghi in Anagni, a rapire la cassa che racchiude le decine di milioni, che tanti Comuni d'Italia, mancanti di asili, di scuole, di ospedali, di acqua e di tante cose urgenti per cui mancano loro sostegni, nelle infermità, nella miseria, pane e lavoro, elargirono spontaneamente per l'erezione del grandioso monumento al Padre della Patria ed erogassero tutta quella grazia di Dio, spremuta dai bilanci gravosissimi comunali, per l'istituzione, ad esempio, degli Ospedali e in Roma e nelle altre città italiane, che ne difettano, dedicandoli magari al Gran Padre della Patria, consule Divo Baccellio?... che ne direbbe l'esimio cultore dell'arte d'Ippocrate e Galeno?...

Decisamente col girar tanto il sommo reggitto degli studii, perde la bussola. Non c'è che dire: il Baccelli vuol distinguersi

18 APPENDICE

FORZA DELLA DEBOLEZZA

Allora sull'espressione sembiante della selvatica fanciulletta si scorgeva un misto singolare di gratitudine, di emozione e di irritazione piena di fierezza; ma, a poco a poco, i buoni sentimenti aveano vittoria in quel cuore così affettuoso.

Giunti al cancello, Edmea procurò di trovarsi presso Nana dopo gli amichevoli saluti fatti da Erberto alla sua piccola amica.

— Arrivederci, figlia mia, le disse coll'argentina e soave sua voce; io prego la mia povera madre di benedirti, o Nana; possa la tua proteggerci e vegliare su tutti e tre.

E prima che la piccola muta, colpita da queste parole, avesse potuto fare un movimento, la fanciulla se la strinse al cuore e depose un bacio sulla fronte di lei: poscia s'allontanò rapidamente.

Nana stette lungo tempo al medesimo posto, oppressa e quasi inebriata da quelle femmine carezze così pure e sincere; le

parole di Edmea echeggiarono al suo orecchio come una musica celeste. La pia e commovente ispirazione della signorina di Jancourt aveva invocato per entrambi due ricordi benedetti che erano sacri tutti e due per il cuore di Nana.

La fanciulletta ebbe vergogna della sua gelosia... essa cominciava ad essere corrucciata con se stessa per essere stata sì ostile ad Edmea; si propose d'essere affettuosa per la fanciulla, ma sentiva che, suo malgrado, non era ancora morto in lei quel cattivo sentimento cui la sua lealtà condannava. Ritornò alla capanna colla testa bassa e col cuore angustiato.

Perchè Edmea era la sorella di Erberto? Se non lo fosse stata, quanto bene le avrebbe voluto! Nel suo ingenuo egoismo, avrebbe voluto essere l'unico oggetto dell'affezione e della fanciulla e di colui che il suo cuore aveva accettato come amico.

IX.

I disegni caritatevoli e generosi di Edmea riguardo a Nana furono tristemente turbati. Di ritorno al casino, trovò suo padre in preda a violenta febbre e bisognoso di assidue cure. Nondimeno ei voleva lottare col male, stare alzato, e non pensava che ad

un viaggio per Parigi, un viaggio d'affari a cui annetteva una grande importanza.

La signorina di Jancourt, atterrita, andò a consultare Erberto circa quello che doveva fare. Il giovane fu costernato dell'ostinazione paterna.

— E' evidente che il nostro povero padre comincia una vera malattia, osservò mestamente... E frattanto si vuol partire, e noi non possiamo impedirglielo; egli ha l'autorità, e noi non abbiamo diritto alcuno di fargli rimostreanze senza mancare al rispetto filiale. Ma può egli partir così solo?...

— Se gli domandassi di accompagnarlo? disse Edmea.

— Ciò accomoderebbe tutto, esclamò Erberto con isancio. Questa è una buona idea, cara mia; sta tranquilla per quel che riguarda me. Io dividerò il mio tempo fra lo studio e la passeggiata; rimarrò più a lungo in casa di Gerardo che si mostra ospitalissimo per me. Io vo stando meglio, e tu te ne devi accorgere.

La fanciulla ne convenne, in seguito andò da suo padre, e, non senza difficoltà, ottenne il permesso di accompagnarlo.

Pareva che il signor di Jancourt volesse nascondere ai figli il motivo del suo viaggio; nondimeno gli fu impossibile resistere

alle tenere sollecitazioni di sua figlia; d'altra parte ei comprendeva essere più prudente che lo accompagnasse. La febbre soltanto lo sosteneva, logorandogli a poco a poco l'esistenza, ed egli capiva l'importanza delle cure affettuose prodigategli da sua figlia, per non essere trattenuto dal male, prima del momento in cui, mercè gli ottenuti successi, s'era proposto di riposare.

Adunque il padre e la figlia partirono, sperando d'essere presto di ritorno... ma l'avvenire preparava loro silenziosamente crudi dolori.

Un vago presentimento pareo lo dicesse all'amorosa e trepidante Edmea.

La povera fanciulla a stento frenava le lacrime nell'abbracciare il fratello, e nel mormorarli all'orecchio mille affettuose raccomandazioni... poi la carrozza si allontanò.

Ritò sulla soglia, Erberto li contemplava a partire; quando vide la bella testa della fanciulla sporgersi dalla carrozza per mandargli un ultimo bacio, si sentì gli occhi umidi di lacrime! Vergognoso di questa debolezza, rientrò in fretta e si chiuse nella sua camera per passarvi la serata solo coi suoi libri.

(continua).

su tutti, e ormai è tempo che si costituisca un Comitato italiano che curi la collezione di tutte le originalità e strampalerie pronunciate dal gran Touriste.

Oh che preziosa collezione! Una *baccelleide* da ricavarci quattrini per un monumento ancor più grandioso di quello del « Padre della Patria ».

Un altro Campidoglio insomma da erigersi là sulla alta vetta di... San Vito.

OSTINAZIONE DEL MINISTRO WEKERLE

Si annunzia da Buda Pest che i progetti anticristiani di Wekerle, respinti dai Magnati, dopo una discussione puramente formale alla Camera dei Deputati saranno nuovamente presentati alla Camera alta. I deputati del partito indipendente hanno già deliberato che voteranno invariate le proposte politico-ecclesiastiche respinte dai Magnati. Così come fece col matrimonio civile, Wekerle tenterà ogni via per arrivare finalmente ad avere ligi anche i Magnati ai voleri dette sette dominanti. E l'onestà dei mezzi che sanno all'uopo adoperare i liberali, ci assicura ben poco pel futuro.

Questo è però sintomatico che, mentre quasi dappertutto vedonsi prodromi di un salutare ritorno alle idee cristiane, in Ungheria invece dimenticando tanti altri argomenti sommamente necessari pel bene della nazione, si combatte a tutt'uomo per scristianizzare gli individui e le famiglie. Speriamo che i cattolici saranno pronti a qualunque sorpresa, ma muove a schifo tanta ostinazione per parte dei sedicenti liberali nel volere ad ogni costo che valga la loro volontà, e guai a chi non la rispetta.

Abbiamo già annunziato come la Conferenza dei vescovi riunitasi sotto la presidenza dell'Emo Vaszary deliberò di perseverare anche in avvenire nel punto di vista di massima sostenuto finora, per il caso che i disegni di legge respinti dalla Camera dei Magnati venissero nuovamente presentati. In questa conferenza fu anche deliberato l'indirizzo da presentarsi all'imperatore. Questo indirizzo è in forma di preghiera e scongiura il sovrano a non dare la sanzione alle leggi anticristiane, specialmente a quella più mal vista da tutto il popolo ungherese sul matrimonio civile d'obbligo.

Il *Magyar Allam* ha pubblicato il testo dell'indirizzo. Esso è dignitoso, energico, pieno di rispetto per la Maestà del re apostolico, al quale però ricorda il solenne giuramento prestato nel giorno della incoronazione nonchè i doveri che indi pel Re ne derivano.

L'incoronazione è avvenuta a Budapest il giorno 8 giugno 1867; colla medesima il re è divenuto difensore della Chiesa cattolica, continuatore dell'opera del santo re Stefano. I vescovi quindi supplicano Sua Maestà a non sanzionare leggi, le quali si trovano in aperta opposizione colla legge di Dio e tendono a distruggere le basi del Cristianesimo.

IL PAPA PROPRIETARIO IN AUSTRIA

Il *Piccolo di Trieste* dice che il Sovrano Pontefice è da alcuni mesi proprietario di due immobili nella suddetta città.

Il conte Edoardo Ginzl, morto il 27 settembre 1893, lasciava, infatti, per testamento due case, situate nella Via Commerciale di Trieste, a « Sua Santità il Papa della santa Chiesa cattolica romana. » Il Tribunale civile di Trieste ha riconosciuto l'eredità ed ha ordinato che i due stabili vengano iscritti sui registri fondiari della città col nome del Papa Leone XIII.

I giornali cattolici di Francia, commentando questo fatto, rilevano che esso ha grande importanza anche per il loro paese, dimostrando come in Austria sia pienamente ammesso il diritto del Santo Padre di ereditare e possedere, mentre che la magistratura francese non si è ancora messa perfettamente d'accordo su tale argomento.

Ed invero tutti sanno che l'esito del processo Plessis-Bellière si fa aspettare da due anni a questa parte, e che fu mestieri appellarsi alla Corte di Cassazione contro la sentenza della Corte di Amiens, che infirmava il giudizio di Montdidier col quale si riconoscevano interamente i diritti del Sovrano Pontefice. L'esempio dell'Austria non dovrebbe mancare di qualche influenza a Parigi.

IL MARESCIALLO YAMAGATA

L'eroe del giorno nell'estremo Oriente è il feld-maresciallo conte Antonio Yamagata, il comandante in capo delle truppe del Mikado, il vincitore dei cinesi a Ping-Yang, colui che hanno di già soprannominato, dopo la presente guerra della Corea, il Moltke giapponese.

Il conte Yamagata, che è nato a Siosiu nel 1840, ha nelle vene il sangue imperiale, poichè egli discende da Seiwetteno che fu il

57 sovrano nazionale del Giappone. Suo padre fu un filosofo distinto ed egli stesso coltivò le lettere nella sua prima giovinezza; ma la guerra della restaurazione, alla quale prese parte con il corpo dei cadetti di Kihirai, decise della sua carriera. Egli si distinse talmente che dopo la cattura di Nagaoka, ultima cittadella dei ribelli, fu nominato, nel 1868, sotto-segretario al ministero della guerra.

L'anno appresso Yamagata fu inviato in Europa insieme al conte Saigo per studiare l'ordinamento militare e politico della Francia e della Russia.

Ritornato al Giappone nel 1871, egli divenne vice-ministro, poi ministro della guerra; comandò nel 1872 una spedizione contro gli insorti e nel 1877 repressò la rivolta di Saio. In seguito a quest'ultima vittoria egli venne decorato del Meiji e creato comandante in capo della guardia imperiale.

In qualità di capo dello stato maggiore, il conte Yamagata diresse le fortificazioni della baia di Yoddo: per adempiere a questo incarico occorsero dieci anni.

Nel 1877 come ministro dell'interno fece un nuovo viaggio in Europa, al ritorno del quale egli succedette, come primo ministro, al conte Sanjo; dopo tre mesi di governo si ritirò ed accettò la presidenza del Consiglio privato, dignità che tenne temporaneamente, per prendere poi la direzione della guerra nella Corea.

UN MINISTRO FRANCESE ALLE SUORE

La *Semaine Religieuse* di Saint-Diè, racconta che, visitando un Ospizio di Bruyère, il ministro dell'agricoltura, Viger, chiese venisse presentata la Suora Maria, che vi si affaticava da ben 42 anni a sollievo degli infermi, per consegnarle una medaglia d'onore.

« Egregia Suora, egli disse, l'umile cristiana non ama di ricevere distinzioni mondane; ma, ciò non ostante, io sono incaricato dal mio collega, ministro dell'interno, di consegnarvi una medaglia d'onore per le vostre lunghe fatiche e grandi benemerenzè. L'accetterete come un omaggio reso a tutte le Suore della Carità, che in tutto il mondo fanno sacrificio di sé stesse all'umanità sofferente. »

I giornali cattolici osservano che tali buone parole dovrebbero logicamente essere seguite da atti migliori ed arrestare la disastrosa impresa di laicizzare gli ospizi e le scuole.

ITALIA

Napoli — Una tragedia in caserma — Certo Radice Luigi, milanese, soldato nell'undicesima compagnia del 23 fanteria, distaccata ad Ischia, uccise il caporale Nicola Disciullo, napoletano. Ecco come sarebbe avvenuto il fatto: Il Radice, dopo suonato il silenzio, non voleva coricarsi; ma, intervenuto il sergente di guardia, obbedì. Due ore dopo il soldato alzavasi, pigliava il wetterly, e caricandolo con quattro colpi, dirigevasi al letto del caporale Disciullo, fraddandolo con un colpo alla tempia sinistra. Il proiettile, attraversato il cranio, uscì dalla tempia destra. Accorso all'esplosione un altro caporale, il soldato Radice tirò un altro colpo che andò a vuoto. Sopraggiunsero altri soldati con l'ufficiale Locatelli; allora solo il Radice poté essere arrestato.

Mentre lo conducevano alla prigione si rammaricava di non aver uccisi l'altro caporale, il sergente e l'ufficiale.

Ignorasi la causa della tragedia avendo l'omicida serbato sempre buona condotta. Il Radice apparteneva alla classe del 1873.

Roma — Violente scosse al sferisterio — Lo sferisterio era fatto ieri molto affollato. Naturalmente avevano fatto la loro scommessa, ma al pubblico parve vedere che fosse prestabilita la vincita del battitore meno forte e più inabile. Con grande meraviglia di tutti, i giocatori di una parte sbagliavano le palle e facevano falli incredibili. Alla fine il pubblico, supponendosi mistificato e derubato, si abbandonava ad un vero diavolerio di urli, fischi, improprietà e minacce. Poichè tutto ciò non bastava, centinaia di sedie furono dalle gallerie lanciate nell'arena dalla folla infuriata. Accorsero delegati e guardie e ci volle molta fatica prima di ricondurre la calma, fra tutta quella gente esasperata. Il giuoco è stato sospeso. L'autorità ha imposto all'imprenditore di restituire tutto il denaro giuocato.

ESTERO

Austria-Ungheria — Agitazioni pel suffragio universale — L'altra sera in tutti i sobborghi di Vienna ebbero luogo delle riunioni di operai, nelle quali vennero votate delle risoluzioni in favore del suffragio universale.

Alla stessa ora nelle città di Bruenn e di Pilsen, in Boemia, parecchie migliaia di operai si riunirono davanti al municipio e alla direzione di polizia, gridando a squarciagola: Viva il suffragio universale! Vogliamo i diritti elettorali! Morite agi sfruttatori ebrei! La polizia si a piedi che a cavallo disperse i tumultuanti, arrestando i capi.

Prevedendosi dei disordini, la truppa rimase consegnata nelle caserme.

Francia — Corride di tori — Nel mentre che da tanti si desidera ardentemente che cessi nella cattolica e civile Spagna il deplorevole spettacolo delle corride dei tori, questa usanza si va invece introducendo e propagando anche in Francia.

Alla gran corrida di tori che ebbe luogo a Nimes assistevano 15,000 spettatori. Furono uccisi sei tori, malgrado il divieto governativo. Grande entusiasmo.

A Pax nel dipartimento di Landge alle corse dei tori, malgrado l'opposizione degli agenti, il torero ferì il toro con un colpo, però non mortale. Il toro ferito saltò la barriera, fuggendo per le strade della città, inseguito dal torero colla spada alla mano. Intanto i gendarmi colla spada nuda tentarono far evacuare l'arena, senza riuscirvi. La folla gridava: « Viva le corse; viva la Repubblica! »

La folla distrusse metà dell'arena. Il Governo francese ha espulso dalla Francia sei toreros spagnoli per avere ucciso i tori contro il divieto delle autorità.

AL SAC. D. R. DAVIDE ALBERTARIO

ERUDITO, ELOQUENTE, ARGUTO, CHE NEL SUO *Osservatore Cattolico* SCOPRE OGNI PIAGA, NE INDICA IL RIMEDIO, SFERZA L'OSTINATO, L'ITALIA DEVE RICONOSCENZA.

FRA IL TURBINIO DEI DELIRANTI, LE BANDERUOLE DEL GIORNO, LA FIACCHEZZA DEGLI ONESTI, L'INERZIA DI MOLTI, IL GIORNALISTA SAC. DOTTOR ALBERTARIO PRONTO, COSTANTE COMBATTE PER LA VERITÀ, DIFENDE LA GIUSTIZIA, DÀ LEZIONE DI CORAGGIO CRISTIANO, DI CARATTERE FERMO, EGUALE SEMPRE.

NEL GIUBILEO SACERDOTALE E GIORNALISTICO DEL COLLEGA ESEMPLARE, IL *Cittadino Italiano* OFFRE CONGRATULAZIONI, AUGURI.

Udine, 18 ottobre 1894.

Sac. GIOVANNI DAL NEGRO
Direttore del *Cittadino Italiano*.

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

Sindaco radiato dalle liste elettorali!!!
Platichis, 16 ottobre 1894.

Gli effetti della revisione delle liste elettorali sembra non vogliano essere per tutto i mesi.

Infatti mentre in alcuni comuni dello stivale si restò senza elettori, noi siamo rimasti addirittura senza Sindaco, il quale venne testè eliminato dalle liste comunali per non provato alfabetismo. La medesima sorte toccò anche al Sindaco antecessore.

Uno spettatore.

Vittime della differite

[Latisana, 17 ottobre 1894.]

Nei casali detti Zenar, nella famiglia stessa, in cui or son pochi giorni, la differite ha fatto quattro vittime fra i 17 e gli undici anni, oggi non ostante le disinfezioni, s'è tornata a manifestare la mala visitazione in tre fanciulle fra i 15 e 6 anni, delle quali due versano in grave pericolo.

Poveri genitori!

Buia, 17 ottobre 1894.

Si scrivono da Buia: Oggi 17 ottobre dopo una penosa malattia di oltre dieci mesi, munito dei conforti religiosi, alle 3 pom. passava a miglior vita il R. D. PIETRO VEZZIO di Buia nell'età di 74 anni.

Preghiamo pace all'anima sua. I funerali avranno luogo domani alle ore 8 ant.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 18 OTTOBRE 1894 —
Udine-Riva-Castello *Altezza sul mare m. 130*
sul suolo m. 20.
Ore 8 ant. Termometro 7.2
Min. An. notte 4.6
Barometro 750.
Stato atmosferico Vario
Vento calmo
Pressione stazioni.
Terri Bello
Temperatura: Massima 15.3 Minima 3.9
Media 8.866 Acqua caduta m. —.
Altri fenomeni: —

Bollettino astronomico

Sole Luna
Lega ore Europa Centr. 6.18 Lega ore 18.37
Passa al meridiano » 11.51.56 Tramonta 10.45
Tramonta » 17.5 Età giorni 20
Fenomeni: —

Il nuovo mercato mensile in Pozzuolo

che cade il terzo mercoledì di ogni mese, ieri nel suo secondo sperimento riesci assai promettente. I molti lavori nelle campagne non permisero il concorso di molti bovini perciò questi girarono sui settecento; ma se ne vendettero circa duecento. Non fa meraviglia però questo bel movimento a chi conosce la posizione di Pozzuolo in buona vicinanza delle linee ferroviarie, e anzi precipuamente quale paese di valenti allevatori di bestiame e centro di un circondario pure ben fornito di ottime stalle.

Un evviva dunque alla industria ed al commercio del Friuli anche per via del nuovo mercato mensile di Pozzuolo.

X.

Economie ai telegrafi

Insieme ai progetti di riordinamento dei servizi postali, telegrafici e telefonici, il Ministero presenterà alcune riduzioni di spese specialmente per quelli uffici che l'esperienza ha dimostrato o passivi o di una entrata troppo poco superiore all'uscita. Per esempio, negli uffici telegrafici più onerosi saranno sostituiti agli impiegati a stipendio fisso dei commessi retribuiti ad un tanto per telegramma come già si fa ora appunto negli uffici minori. Alcune di queste trasformazioni di uffici saranno applicate dal ministro per decreto reale.

Le nostre campagne

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della I. a decade d'ottobre 1894.

Continuano le buone notizie sulla qualità delle uve e dei mosti. La vendemmia sta per finire anche nelle regioni montuose del centro e del mezzogiorno. Le piogge furono dappertutto utilissime e fuorchè in qualche località delle Marche, sufficienti. I terreni si trovano così in ottime condizioni; i lavori per la preparazione alle semine continuano alacramente al centro e al Sud e le semine, attivissime nell'alta Italia, incominciano qua e là anche altrove. In buono stato sono i pascoli, gli ortaggi e gli olivi, dei quali ultimi si incomincia a raccogliere il frutto.

Tiro al passero

Domenica a Caminò di Codroipo, ricorrendo la sagra annuale ebbe luogo per iniziativa del sig. Arrigo Minciotti il Tiro al passero, di cui si hanno i seguenti risultati:

Sette passeri a sedici metri, tre mancati fuori concorso. Vinsero: I.º premio sig. Stroili Francesco — II.º sig. Minciotti Arrigo — III.º sig. Zampese Giuseppe — IV.º sig. Ciani d.r. Luciano.

Precedettero e seguirono diverse *poules* brillantissime.

Curatori di fallimenti

La Camera di Commercio di Udine visto l'articolo 715 del codice di commercio.

avvisa

1. Le persone che, avendo i requisiti per esercitare l'ufficio di curatore, desiderano d'essere iscritte nel ruolo dei curatori di fallimenti presso i tribunali di Udine, di Pordenone e di Tolmezzo, pel triennio 1895-96-97, dovranno farne domanda alla Camera in carta da bollo da cent. 50.

2. Il termine utile per la presentazione delle domande scadrà col giorno 31 ottobre corrente.

3. Le domande dovranno essere accompagnate col diploma di ragioniere o con altro certificato d'idoneità. Per gli avvocati terrà luogo di certificato la loro iscrizione nell'albo degli avvocati o in quello dei procuratori esercenti presso i tribunali anzidetti.

4. Per le persone già iscritte nel ruolo non è richiesta una nuova domanda. Esse possono essere mantenute nel ruolo rinnovato.

5. La Camera, sentite le Giunte municipali rinnoverà il ruolo deliberando a scrutinio segreto.

Udine 15 ottobre 1894.

Il Presidente

A. MASCIADRI

Il segretario

Dott. Gualtiero Valentini

Il signor « cosa »

quello cioè che seppe tanto bene infiocchiare l'offelliere della Torre, da farsi consegnare 75 lire, sarebbe certo A. M. di Bressa, individuo il quale, quanto a mariuolerie, non è alle prime azioni, avendo egli giocati altri simili tiri.

Caduta mortale

In Masarolis di Torreano, la contadina del luogo Marcorigh Rosa di anni 40, in istato di avanzata gravidanza (8.º mese), mentre rincasava percorrendo uno stretto sentiero e portando sulla testa un grosso fascio di legna, scivolò e cadde in un prato sottostante, riportando nella caduta lesione interna con grave emorragia.

Rialzatasi, percorse altri 400 passi circa e poscia dovette coricarsi sul ciglio del sentiero, dove poco dopo cessava di vivere, per la gran quantità di sangue perduto in conseguenza della caduta.

La povera donna lasciò altri due bambini ed il marito nella massima desolazione. Si recò sul luogo l'Autorità Giudiziaria coi RR. Carabinieri per le pratiche di Legge.

Annegamento

La contadina Zorzenone Maria, di anni 65 di Cividale, recatasi lungo le rive del Natissone a raccogliere legna, scivolò disgraziatamente nell'acqua e vi morì annegata, malgrado fosse stata prontamente soccorsa da un suo nipote.

Incendio

A Postregna (Cividale) si sviluppò un incendio nel fenile e stalla di certo Antonio fu Giovanni Qualizza. Il danno, non assicurato, è di L. 300.

Programma

dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà oggi 18 Ottobre alle ore 7 pom. sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia N. N.
2. Terzetto « Roberto il Diavolo » Meyerbeer
3. Valtzer « Spagna » Waldteufel
4. Sinfonia « Rienzi » Wagner
5. Finale II. « Aida » Verdi
6. Polka « Sansfacon » Waldteufel

Statistica medica

In tutta l'Europa ci sono settantacinquemila medici, di cui trentacinquemila in Inghilterra, trentaduemila in Germania, in Italia diecimila.

In Russia non ci sono che seimila medici; eppure è il paese della longevità.

Cina e Giappone

I dispacci, smentiti poi, annunziavano che l'imperatore della Cina fosse disposto a fare delle proposte di pace al Giappone. Ora, poiché le notizie di pace potrebbero ritornare esatte, si osserva che nel caso sarebbe necessario la riforma completa del Libro più voluminoso e più costoso del mondo: il libro ufficiale che fa autorità in Cina sui diritti di sovranità del Celeste Impero. Questo libro si compone di più di 30000 pagine di gran dimensione, e costa parecchi pezzi d'oro all'esemplare: così ve ne sono pochissimi esemplari completi, e solo dei brani sono diffusi nelle scuole dell'impero. Questi brani però sono sufficienti per dare un'idea del piano e dello scopo generale del libro. Così, ad esempio, vi si trova che la Cina è la dominatrice del mondo, e che nel numero dei suoi Stati tributari si trovano l'Annam, il Giappone, la Corea, la Birmania, il regno di Siam, l'isola di Borneo, e infine, questo è il colmo, il Portogallo, l'Olanda, l'Inghilterra, la Francia. Se ci sarà il trattato di pace, il librone di 30,000 fogli avrà un brutto strappo.

L'unghia incarnata

Per non averla, bisognerebbe tagliare le unghie in forma quadra e non a mandorla. Ma quando il male è fatto, bisogna guarirlo. Ecco due ricette. La prima bagnate intieramente il piede e poi asciugatelo. Poi, applicate sulla parte malata una soluzione di gutta-perca e di cloroformio. L'operazione deve essere rinnovata varie volte, durante il primo giorno: quattro volte, almeno. Il giorno seguente si diminuisce il numero delle applicazioni. Ecco la formula della soluzione: cloroformio, ottanta parti; gutta-perca, dieci. La seconda ricetta: staccate le carni, tagliate l'unghia e strofinatela con un pennello bagnato nell'ipercoloro di ferro. Le carni sono così indurite e insensibilizzate. Rimedio infallibile!

Pensiero morale

« La buona casa è la migliore delle scuole, non solo nella giovinezza ma anche nella vecchiaia ».

VIA CRUCIS

Presso la Libreria del Patronato trovasi in vendita una bellissima Via Crucis in oleografia delle dimensioni di 60 per 86, al prezzo di Lire 85.— L'edizione è veramente splendida e farebbe ottima figura in qualunque chiesa. Ci sono inoltre altre edizioni a prezzi minori.

Almanacchi per l'anno 1895

Sono usciti i due almanacchi per le famiglie cattoliche, illustrati da splendide vignette, uno edito dalla ditta Benziger e C. di Einsiedeln (Svizzera), l'altro dalla ditta Desclée, Lefebvre e C. di Tournay (Belgio).

Si vedono alla Libreria del Patronato al prezzo di cent. 50 la copia.

Rivista settimanale sui mercati

Settimana 41 — Grani.

Tenuto conto che nella presente stagione i contadini sono occupati per la vendemmia e per la

seminazione del frumento, si può dire che il mercato granario fu abbastanza animato.

Martedì. Grano portato sulla piazza 700 ettolitri. Se ne vendettero 540 di granoturco, 19 di frumento e 15 di lupini.

Giovedì. Grano portato sulla piazza 800 ettolitri. Si vendettero 700 di granoturco, 89 di frumento, e 26 di segala.

Sabato. Grano comparso sulla piazza 900 ettolitri. Ebbero esito 730 ettolitri di granoturco, 24 di frumento e 20 di segala.

Rialzò il frumento cent. 71 all'ettolitro, il granoturco cent. 88 e la segala cent. 55.

Prezzi minimi e massimi

Martedì. Frumento da lire 13.80, granoturco da lire 9.75 a 12.10; lupini a lire 7.15.

Giovedì. Frumento da lire 14.25 a 15.50; granoturco da lire 9.75 a 12.40; segala da lire 10.30 a 10.50.

Sabato. Granoturco da lire 9.75 a 12; frumento a lire 14.55; segala a lire 10.50.

Foraggi e combustibili.

Mercati mediocri. Prezzi sostenuti.

Castagne

al quint. lire 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18.

Mercato dei lamati e dei suini

V'erano approssimativamente:
11. 20 pecore, 35 castrati, 50 agnelli, 10 arieti.

Andarono venduti circa: 10 pecore da macello da lire 1.10 a 1.15 al chil. a p. m., 15 castrati da macello da lire 1.40 a 1.45 a p. m.; 20 agnelli da macello da lire 1.15 a 1.15 a 1.20; 5 arieti da macello da lire 1.20 a 1.25.

350 suini d'allevamento, venduti 150. Prezzi soliti. 25 da macello a lire 95 al quintale.

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti al chilogramma	L. 1.20, 1.30, 1.40
di dietro	L. 1.50, 1.60, 1.70, 1.80
Carne di bus a peso vivo al quintale	L. 72
di vacca	50
di vitello a peso morto	110

CARNE DI MANZO

1.ª qualità, taglio primo	al chilogramma lire 1.80
2.ª qualità, " "	1.70
3.ª qualità, " "	1.60
4.ª qualità, " "	1.50
5.ª qualità, " "	1.40
6.ª qualità, " "	1.30
7.ª qualità, " "	1.20
8.ª qualità, " "	1.10

DIARIO SACRO

Venerdì 19 ottobre — a. Pietro d'Alcantara — Visita alla chiesa di S. Giorgio M.

ULTIME NOTIZIE

Un congresso cattolico in Austria

Non potendo aver luogo quest'anno un Congresso cattolico dell'Austria intera per vari motivi, si formò alcuni mesi or sono un Comitato per la convocazione d'un Congresso cattolico dell'Austria inferiore, atto a coprire siffatta lacuna.

Ora il Presidente di questo Comitato, barone Massimiliano de Vetinghoff Schell, avendo data notizia della cosa a S. S. Leone XIII, riceveva l'altro giorno il seguente telegramma:

« Il S. Padre avendo appreso con gioia la espressione dei vostri sentimenti, invia di cuore la sua benedizione al Comitato organizzatore del primo Congresso cattolico dell'Austria inferiore, desiderando di vederne i lavori coronati di lieto successo. »

L'autonomia universitaria

Il disegno del ministro Baccelli sulla autonomia universitaria recherebbe dei vantaggi allo Stato per circa un milione. Le Università godranno del prodotto delle tasse per il conseguimento della laurea. I professori, oltre all'onorario fisso, avranno le iscrizioni dei giovani in loro favore. Gli studenti saranno liberi di seguire i corsi ufficiali o quelli dei liberi docenti, creandosi così una gara feconda tra gli insegnanti.

Nella legge sarà distinto il titolo scientifico dal diploma professionale: *Doctor* è il titolo scientifico che sarà dato dalle facoltà. Gli esami di stato saranno affidati a commissioni nominate ogni anno dal ministro e composte, parte di professori di altre Università, e parte di professionisti eminenti. Saranno espresse nella legge le condizioni di fatto, il difetto di vitalità nelle facoltà o negli istituti superiori, le quali dovranno constatarsi per un determinato volgere di tempo. Ogni Ateneo che ne abbia la forza, potrà vivere; dovranno cessare di esistere quelli cui manchi la forza di andare innanzi.

Un Borbone che visita Crispi

La *Tribuna* reca che il conte di Bari, fratello dell'ex re di Napoli, l'altro ieri, ha visitato minutamente il palazzo reale di Napoli, da lui non più veduto dall'abbandonamento dei Borboni in poi. Il conte di Bari si è mostrato più volte vivamente commosso.

La *Tribuna* aggiunge che il conte di Bari visitò poscia l'on. Crispi, antico suo avvocato (?). Il *Secolo* dice senz'altro che pranzò in casa Crispi.

La famosa sottrazione

Fu interrogato l'ex questore Felzani. Fu udito anche il delegato Rinaldi.

Il delegato Pezzi, ex capo di gabinetto del Felzani, colpito anche lui da mandato di comparizione, sarà interrogato domani.

La *Riforma* assicura anche che l'ispettore Bo è colpito da mandato di comparizione per la perquisizione che fece in casa di Michele Lazzaroni.

Dicesi che se si dovesse spiccare mandato di comparizione contro Giolitti e Rosano, si chiederebbe l'autorizzazione della Camera, quantunque l'autorità giudiziaria non vi sarebbe obbligata, essendo chiusa la sessione.

La persecuzione

contro i cattolici in Russia

Abbiamo da Varsavia: A Kovno ebbe luogo a porte chiuse la causa criminale contro gli infelici cattolici di Kroze i quali avevano difeso la chiesa contro la brutalità dei cosacchi, che dovevano chiuderla. Tutti quasi vennero condannati alla deportazione per dieci anni, benchè nulla risultava a loro carico: Un prete, che volle ristabilire i fatti, vedevasi minacciato d'essere pure imprigionato, se non si tacesse. Così vennero trattati tutti i testimoni! Era proprio una sinistra farsa giudiziaria, come forse nel mondo non avviene che qui in Russia. Del resto gli stessi giudici ebbero onta del verdetto barbaro, poichè raccomandarono i condannati alla grazia dello Czar! E dire che prima li condannarono ad un castigo inumano! S'intende, che nella popolazione cattolica regna il massimo fermento.

La stampa cattolica in Austria e Prussia pubblica articoli di fuoco contro questo scandaloso processo, che disonora di nuovo la giustizia russa. Tante famiglie innocenti vedonsi rovinate. Ma i carnefici, che coi facili e colla baionetta avevano trucidato tanti infelici non avranno alcuna molestia! Anzi deridono le vittime. Ecco il sistema russo.

Lo Czar avvelenato

Il *Secolo* riceve da Pietroburgo la seguente corrispondenza: Una terribile notizia viene sparsa oggi per tutta Pietroburgo. Lo czar non è malato di nefrite, nè di tubercolosi dei visceri, come si era ufficiosamente detto — lo czar non ha avuto colpi apoplectici, nè assalti nervosi: lo czar è avvelenato.

Ormai non può più sussistere dubbio. La natura stessa dei sintomi denuncia l'avvelenamento. E poi Sacharijn, il celebre professore di Mosca, ha dichiarato apertamente d'aver trovato nell'analisi fatta di alcune gocce di sangue del czar, un braccio destro dello czar — un veleno che non perdona. Avvenne allora una scena da far drizzare i capelli. Lo czar, pallido, affranto, spaventato, attendeva angosciosamente Sacharijn, che gli aveva giurato di dirgli la verità sull'analisi. Il celebre dottore, entrando nel salotto, attese di essere interrogato.

« Ebbene? fece l'Imperatore con voce tremante, parlate, son preparato a tutto... »

« Sire, siete stato avvelenato, rispose Sacharijn; solo un miracolo può ora salvarvi... »

Lo czar, alzatosi a stento dal divano sul quale era adagiato, corse nella sala vicina, dove la czarewina stava collo czarewiche e gridò loro con voce strozzata:

« Sapete, Sacharijn dice che non c'è più rimedio!... »

E cadde svenuto.

Una seconda edizione straordinaria del *Messaggero del governo* (foglio di Pietroburgo) pubblica un bollettino firmato dai professori curanti lo Czar in cui è detto che la malattia ai reni non è migliorata e che le forze sono diminuite.

Un altro ebreo errante

Come si sa, lo sciagurato ex Padre Giacinto Loysan fu scacciato per affitto insoluto dal locale in via d'Assas a Parigi, ove aveva aperta la vera chiesa. Andò a cercare ricovero dall'arcivescovo giansenista di Utrecht: ma anche costui l'ha scacciato, perchè non vuole preti ammogliati. Il povero pastore con tutte le sue pecorelle, che sono poi una donna e un fanciullo, che egli fa passare per sua moglie e per suo figlio, è tornato a Parigi, dove annunzia che egli « riprende l'opera sua al punto in cui l'aveva lasciata » Per primo atto nella sua nuova installazione ha lanciato un decreto di scomunica contro l'arcivescovo giansenista di Utrecht. Bisogna davvero pregare Dio perchè sia ridonato il senno a questo sciagurato.

I francesi nel Madagascar

Da Parigi, 17; Secondo l'*Estafette ultimatum* che Demyreviers rimetterà a Tananariva contiene specialmente: primo: il riconoscimento del protettorato effettivo della Francia con tutte le conseguenze politiche e diplomatiche. Secondo: lo stabilimento di una guarnigione francese permanente a Tananariva. Terzo: la risposta entro il termine massimo di otto giorni. L'*Estafette* soggiunge che la Francia prevede la resistenza degli Howas. In questo caso la spedizione sarebbe pronta.

La guerra chino giapponese

Da Wjow, 17: Gli eserciti giapponese e cinese continuano a tenersi di fronte. I giapponesi attendono grosse artiglierie. Venticinquemila cinesi rinforzano le posizioni. Da Shanghai, 17: Secondo una voce che merita conferma i giapponesi si sono impadroniti di Port Irthur.

TELEGRAMMI

Buenos Ayres, 17. — Una crisi parziale nel ministero è probabile; non è però facile prevederle le conseguenze.

Leopoli 17: — L'esposizione si è chiusa solennemente fra le ovazioni entusiastiche fatto all'imperatore.

Atene, 17: — I giornali di Corfù annunziano che il principe di Galles fece ritenere gli appartamenti dell'hotel *San Giorgio*. Vi arriverebbe nello stesso tempo dello czar.

Notizie di Borsa

18 ottobre 1894

Rendita 3 per 100	109.25	109.30
id. 4 per 100	88.08	88.13
id. austr. in carte da F. 99	99.00	99.20
id. in arg.	98.75	99.00
Fiorini effettivi da L.	219.50	220.00
Bancanote austriache	219.50	220.00
Marchi germanici	133.90	134.00
Maranghi	21.70	21.72

Antonio Vittori, gerente responsabile.

PRESSO IL NEGOZIO

DI

GIUSEPPE REA

UDINE

trovasi il più ricco deposito di CORONE MORTUARIE di metallo a fiori di porcellana.

Ne sono d'ogni grandezza e colore a prezzi vantaggiosi da L. 3 a Lire 25 e sino a L. 75 grandissime.


Si raccomanda di anticipare le ordinazioni per le iscrizioni e spedizioni in Provincia.

G. FERRUCCI

UDINE - Via Cavour - UDINE

Il nuovo Remontoir economico garantito due anni.

Grande assortimento d'ogni genere d'orologi da Lire 9.— in più.



Si assume qualunque riparazione con la garanzia di un anno.

NUOVA SOCIETÀ

per la fabbricazione DI

MATERIALI DA FABBRICA

In surrogazione alla cessata ditta G. Tondolo, Domenico Aita e figli di Buja, si sono costituiti in società per la continuazione e lavorazione di materiali da fabbrica i signori: CARL. EUSTACCH O, G. B. FRANZ e FRATELLI.

La *Fornace Privilegio* è situata in Colloredo di Montalbano.

I nuovi componenti la società nulla ometteranno onde il materiale abbia ad essere di perfetta qualità. Essi assicurano inoltre di essere provveduti di ottima materia prima, e di usar la più grande mitezza nei prezzi che praticeranno.

Tegole	L. 34 al mille
Tavelle	> 17 >
Mattoni N. 6	> 25 >
> 5	> 20 >
> 4 (saliso)	> 20 >

AVVISO

ANTONIO TADDEINI detto il Fiorentino venditore di libri vecchi, è antichista, in Mercato Vecchio N. 6, apre la vendita di tutti i suoi libri in genere a cent. 57 e a cent. 50 al kilo, tutte opere complete,

I E INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

GIORNALE di KNEIPP

INDICATORE UFFICIALE DEL METODO DI CURA KNEIPP

La Premiata Tipografia del Patronato di Udine si è resa esclusiva concessionaria per tutta l'Italia, Litorale Austriaco, Tirolo, Svizzera ecc. del GIORNALE di KNEIPP, unica edizione autorizzata dei *Kneipp Blätter*, indicatore ufficiale del metodo di cura Kneipp.

In questo importantissimo periodico si trattano ampiamente i metodi di cura del celebre parroco bavarese e vi sono importanti scritti di dotti medici sull'idroterapia, casi di malattie, corrispondenze, consulti, varietà ecc.

La pubblicazione del GIORNALE di KNEIPP — l'organo il più autorevole ed esteso del movimento Kneipp — è riconosciuta di tanta importanza per tutti quelli che sanno apprezzare l'intelligente e provvida cura del celebre parroco Kneipp, che in breve tempo ottenne una grandissima diffusione non soltanto in Italia ma anche negli altri Stati. Il sistema Kneipp è il METODO DI CURA MENO CARO. In moltissimi casi ognuno può essere il medico di se stesso, basta che egli posseda il Giornale di Kneipp qual fido consigliere.

Il Giornale di Kneipp è indispensabile a tutti: agli ammalati per guarire delle loro malattie, ai sani per prevenirle. Il Giornale di Kneipp deve quindi trovarsi in ogni famiglia, in ogni istituto, in ogni comunità.

Il *Giornale di Kneipp* si pubblica il 1.º e 16 di ogni mese in fascicoli di 24 pag. in 4.º reale.

Prezzo annuo d'associazione anticipato: per l'Italia L. 5 — per altri Stati L. 6,20.

Gli associati al Giornale di Kneipp potranno avere consulto intorno a malattie speciali sul periodico stesso, o se sia più opportuno per lettera.

Si ricevono annunci da inserire sul *Giornale di Kneipp* al prezzo di cent. 50 per linea di punti 7 e spazio di linea. — Pubblicità economica a centesimi 5 la parola.

L'ufficio d'amministrazione del GIORNALE di KNEIPP è in Udine, via della Posta, 16.

<p>Al Rev.mo Clero e Spett. Fabbricerie</p> <p>L'Ufficio di pubblicità del GIORNALE di KNEIPP, via della Posta, 16, assume qualunque commissione di lavori in pitture per Chiese, (ad affresco, ad olio, a tempera), come Pale per altare, Via Crucis, Gonfaloni, Vessilli, restauri di quadri antichi, sistema Petenkofer, decorazioni di cori ecc.</p> <p>I lavori vengano eseguiti da abili artisti a prezzi modicissimi.</p> <p>A richiesta si spediscono progetti.</p>	<p>L'EMOGLOBINA SOLUBILE</p> <p>è vivamente raccomandata dai medici perché è il più naturale, pronto, efficace RICOSTITUENTE; sempre preferibile ai preparati di ferro e arsenico nella cura dell'</p> <p>ANEMIA CLOROSI NERVOSISMO INDEBOLIMENTI DISPEPSIE</p> <p>e in generale (nelle malattie derivanti da IMPOVERIMENTO DEL SANGUE. Tollerata anche dagli stomaci più delicati. Piacevole al palato. Trovasi sotto forma PILLOLARE — Liquida e Vino di peptone di carne all'Emoglobina.</p> <p>Vendesi presso i fabbricatori DESANTI & ZULIANI Chimici-Farmacisti — Via Durini, 11-13 — Milano e presso i principali grossisti e farmacisti.</p>	<p>Domenico Bertaccini - Udine</p> <p>Nel premiato laboratorio di oggetti casalinghi si costruiscono i nuovi forni casalinghi perfezionati. Il grande successo ottenuto da questo forno è dovuto principalmente alla sua facile applicazione ed alla notevole economia di combustibile.</p> <p>Oggi non c'è famiglia, cui piace un buon vitto, che sia sprovvista di questo forno, che per ogni cottura completa di arrosto pollo, dolci ecc. non consuma più di 6 a 10 centesimi di carbone.</p> <p>— PROVARE PER CREDERE —</p>
---	---	---

Volete godere una salute e viver lungamente?
FATE USO DEL

FERRO MALESCI

Indicato dai primari Medici ed Igienisti Italiani ed Esteri
IL MIGLIORE

PREMIATO con Medaglie e Diplomi d'onore
Bicostituente depurativo del sangue
ADOTTATO nel RR. ospedali e Case di salute

Esperimentato con pieno successo dai primari clinici d'Italia come: De Nasca, Tommaso Galassi, Lessona, Di Lorenzo, Sbardati, Tomasselli, Spediceci, Cazzoline, De Luca, Bartoli, Blas Lelli, Maggiorani, Com. Dott. Carlo Seghione, Medico di S. M. il Re d'Italia, Professori Groci Brugnoli, Morselli, Galvagni, De Giovanni, Ceccherelli, Patella, Corona, Cesari, ed altri trema celebri Medici italiani ed esteri.

Il FERRO MALESCI si può prendere in tutte le stagioni ed è prescritto dai Medici per guarire radicalmente l'anemia, la clorosi, (colori pallidi) leucorrea, (fiori bianchi) amenorrea, (mestruazione nulla o difficile) tisi, sifilide, costituzionale, scrofolo, malattie esaurienti ed epidemiche (influenza, colera, tifo, ecc.) ed in generale tutte quelle forme morbose che provengono da indebolimento ed alterazione della massa del sangue.

Il FERRO MALESCI distrugge i bacilli patogeni i quali la scienza ha ormai luminosamente provato essere la causa prima di ogni malattia.

Il FERRO MALESCI è l'arca di salvezza per la sofferente umanità ed è superiore a tutti gli altri vantati medicamenti ferruginosi, e ciò in virtù della sua completa assimilazione e diffusione nel nostro organismo.

La facilità di mescolarlo da sé, e il suo tenue prezzo lo rendono un medicamento prezioso e sostituibile con gran vantaggio alla China, Arsenico, Mercurio, Trevisia, al disgustoso Olio di Mehluz o ed a tutti gli altri ferruginosi.

sigierela Marca di Fabbrica e la firma del preparatore.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI E FESSE IMITAZIONI
Formola 12 O/10 Ferro chimicamente puro

RINGHATE PASTIGLIE

DOVER-TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Palermo 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di sperimentare le Pastiglie Dover-Tantini specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le Tossi ribelli. Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di raucedine e trovansi affetti da Bronchite.

Le Pastiglie Tantini non hanno bisogno di raccomandazioni, poiché sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo di Toluano.

Dott. Prof. Giuseppe Bandiera
Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.
Centesimi 60 la scatola con istruzione

Esigete le vere DOVER-TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni. Deposito generale in Verona, nella Farmacia Tantini alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe 2 e nelle principali Farmacie del Regno.
In UDINE presso il farmacista Gerolami.

Udine — Tipografia Patronato — Udine